

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Sabato 18

Ore 8:00 def. Gilberto
Ore 18:00 def. Adriana - Elio

Domenica 19

Ore 8:00 def. Elia - Guerrino
Ore 10:00 def. Edoardo - Fabio

Lunedì 20

Ore 8:00 def. Maria Grazia

Martedì 21

Ore 8:00 def.. Rigon Roberto

Mercoledì 22

Ore 8:00 def. Umberto

Giovedì 23

Ore 8:00 Fam. Olivetti

Venerdì 24

Ore 8:00 Fam. Scarabello

Sabato 25

Ore 8:00 def. Jole - Giuseppe
Ore 18:00 def. Mario - Maria

Domenica 26

Ore 8:00 def. Agnese - Modesto
Ore 10:00 def. Angelo - Artemio -
Gilda - Adalgisa

COMUNICAZIONI

- ◆ **Martedì 21 Ore 21:00** in Chiesetta incontro di preghiera, animato dal gruppo mariano.
- ◆ **Mercoledì 22 ore 21:00** Rosario al Capitello.
Ore 21:00 riunione referenti per la festa - sagra

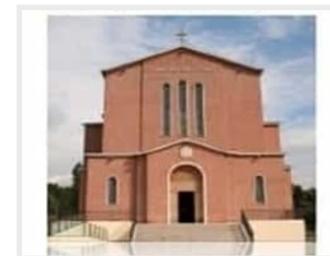
Appuntamenti Importanti

- Dal 27 agosto al 31 agosto a Villa Immacolata 25ª settimana Biblica
"lettera di San Paolo ai Galati"
Tema: "Libertà di Cristo e del Risorto"
- Dal 3 al 7 settembre "Grest"
- Giovedì 6 ore 9:30 1° congrega (riunione) Vicariale dei Sacerdoti.
- Dal 06 al 16 settembre Festa della Comunità.
- Venerdì 14 09 ore 21:00 a Maserà presentazione degli Orientamenti Pastorali 2018 - 2019
- Sabato 29 09 visita al santuario "Madonna della Corona" per informazioni:
Alessandro 3348430143
Oriella 3386291129
- Domenica 30 settembre: domenica della Bibbia.
- Dal 3 al 28 ottobre a Roma:
Tema: I giovani "la Fede e il Discernimento Vocazionale".
- Dal 04 al 13 gennaio 2019, visita Pastorale del Vescovo, delle parrocchie del comune di Albignasago.

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org

S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 38 del 19 08 2018

XX Domenica di Tempo Ordinario

"Io sono il pane vivo disceso dal cielo.
Chi mangia questo pane vivrà in eterno".

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».



EUCARISTIA E VITA

In questo brano evangelico il pane non simboleggia più soltanto la parola di Gesù da accogliere nella fede, ma il sacramento dell'euc-

ristia. Le parole più ripetute sono infatti “carne e sangue”, e “mangiare e bere”. Ma dopo aver compreso questo, è importante non dimenticare che il discorso di Gesù ha voluto intenzionalmente unire i due temi: la Parola e il sacramento. E li ha congiunti a tal punto che non si vede dove termina l'uno e dove inizia l'altro. Giovanni non prende soltanto in considerazione l'eucaristia sacramento, ma anche (come dovrebbe essere!) l'intera esistenza del Cristo e il progetto di vita del discepolo. Nel gesto eucaristico è l'intera incarnazione che trova la sua spiegazione: il gesto eucaristico è rivelatore della “verità” di Gesù in tutta la sua interezza. Alcune espressioni come “disceso dal cielo”, “donato dal Padre” si riferiscono all'origine di Gesù, all'incarnazione; altre come “carne e sangue”, “dato per la vita del mondo” si riferiscono al ministero di Gesù, alla sua passione e alla sua croce. La riflessione di Giovanni investe dunque l'intera esistenza di Gesù e ne svela in profondità il significato: Gesù è colui che viene dal cielo, Gesù è colui che si offre per la vita del mondo. Sono i due aspetti che definiscono Gesù nella sua persona e nella sua missione: la sua origine divina (Figlio di Dio e dono del Padre) e il suo significato per noi (è il pane che dà la vita, è la nostra salvezza). E sono anche i due aspetti che definiscono il discepolo: discepolo: un figlio di Dio a servizio dei fratelli. Mangiare e bere la carne e il sangue di Cristo non significa solo credere nella presenza reale del Signore e

nel suo dono di amore, ma significa “accogliere” quel dono, porsi in sintonia con esso e prolungarlo nella vita. C'è un legame stretto tra l'eucaristia e la vita, e su questo l'evangelista sembra indugiare con particolare insistenza: il concetto è ripetuto sei volte nel nostro passo. Non si tratta di una vita qualsiasi, ma della vita eterna. Nel vocabolario di Giovanni “eterno” significa sempre una realtà che appartiene al mondo di Dio, e che tuttavia viene donata discepolo: un figlio di Dio a servizio dei fratelli. Mangiare e bere la carne e il sangue di Cristo non significa solo credere nella presenza reale del Signore e nel suo dono di amore, ma significa “accogliere” quel dono, porsi in sintonia con esso e prolungarlo nella vita. C'è un legame stretto tra l'eucaristia e la vita, e su questo l'evangelista sembra indugiare con particolare insistenza: il concetto è ripetuto sei volte nel nostro passo. Non si tratta di una vita qualsiasi, ma della vita eterna. Nel vocabolario di Giovanni “eterno” significa sempre una realtà che appartiene al mondo di Dio, e che tuttavia viene donata anche all'uomo, e dunque, si tratta di una vita che può dirsi divina non solo perchè viene da Dio come un dono, ma anche perchè è una comunione con la stessa vita di Dio. E non è solo una realtà futura (“Lo risusciterò nell'ultimo giorno”), ma già presente, sia pure allo stato germinale: “dimorare con Dio” è già possibile all'uomo che si apre alla parola del Signore e si siede con lui alla tavola eucaristica.

Preghiera

Stai con me, e io inizierò a risplendere
come tu risplendi;
a risplendere e fino ad essere luce per gli altri.
la luce, o Gesù, verrà: tutta da te:
nulla sarà merito m io.
Sarai tu a risplendere, attraverso di me,
sugli altri.
Fa che io ti lodi così,
nel modo che tu più gradisci,
risplendendo sopra tutti coloro che sono intorno a
me.
Da' luce a loro e dai luce a me;
illumina loro insieme a me, attraverso di me.
Insegnami a diffondere la tua lode,
la tua verità, la tua volontà.
Fa che io ti annunci non con le parole
ma con l'esempio, con quella forza attraente.
Quella influenza solidale
che proviene da ciò che faccio,
con la mia visibile somiglianza ai tuoi santi,
e con la chiara pienezza dell'amore
che il mio cuore nutre per te.

John Henry Newman